

L'intervista

Bacio lesbo per la vampira Liu «L'horror? Colpo di fulmine»

Cannibalismo, necrofilia e una scena saffica hot ne "La setta delle tenebre" di Gutierrez: «Film artisticamente stimolante»

>>
Claudia Catalli
Roma

Alla vigilia dei quarant'anni, Lucy Liu, dopo i diversi personaggi interpretati al cinema (*Charlie's Angels*, *Kill Bill*, *Slevin* e *Kung Fu Panda* da doppiatrice) e in tv (*Ally Mc Beal*), diventa spietata vampiressa per *La setta delle tenebre*, soft horror firmato Gutierrez, con un cameo di Marilyn Manson-barista e un bacio saffico "insanguinato" tra Lucy e Carla Cugino che ha conquistato la stampa. Caschetto nero, una balestra per arma e una letterale sete di sangue: così l'attrice lotta contro maniaci, torture corporali e perversioni draculesche, fino a morire sul grande schermo per poi risvegliarsi, nuda e sbalordita, nel bel mezzo di una camera mortuaria... **È vero che la prima volta che ha letto il macabro copione era notte fonda?**

Sì, erano le tre. Ma ne sarei rimasta attratta comunque, il personaggio mi è piaciuto all'istante, un vero colpo di fulmine.

Una giornalista troppo curiosa viene punita con un viaggio negli inferi: l'aspetto paranormale l'ha convinta?

Non solo, anche quell'instancabile desiderio di tornare a vivere. Quando Sadie scopre di

non poterlo fare, di non poter andare avanti senza uccidere ancora, tutto si basa su qualisaranno le sue scelte. Non potendo sperare nel presente, ancor meno nel futuro, si getta a capofitto nel torbido passato, in una storia in cui le persone muoiono per determinate ragioni che fanno molta paura.

Non dev'essere stato facile avere a che fare con cannibalismo e necrofilia...

Lavorare con il sangue è stato curioso, in certi momenti ti senti come fossi su una tela, gli schizzi servono a enfatizzare le fasi del doverci e dove stai andando, quindi era artisticamente stimolante. Certo, per il resto difficile trovarlo piacevole, era tutto appiccicoso!

Come splatter movie è molto soft e sembra non prendersi troppo sul serio...

Masi, mi sono divertita molto a leggere la sceneggiatura: c'è uno humor secco puntualmente inserito in circostanze inappropriate, non puoi immaginare che accada davvero quello che reciti, questo m'intrigava. Il film non punta

Non il solito splatter «Nessuna sfumatura sessuale, qui si fa più attenzione ai sentimenti e alle fragilità umane»

sull'azione o sugli effetti speciali, ma sull'indagine delle emozioni umane.

Però rientra nel genere vampiresco...

Credo proponga anche qualcosa di diverso rispetto ai soliti scenari fatti di croci, canini e collane d'aglio. Ci sono litri di sangue, quelli sì. E poi i film sui vampiri presuppongono una sfumatura sessuale, qui si fa più attenzione all'interiorità dei personaggi.

Che tipo di donna è Sadie Blake?

Soldatesca, dura, ma con un'incredibile carica emotiva. Mi ha convinto subito, un paio di giorni dopo aver letto il copione ero già con Gutierrez a parlarne.

Nel film la vediamo intenta in alcune acrobazie, come si è regolata?

Beh non è facile restare appesi a testa in giù! Il primo giorno non fa tanto male, dal secondo è più dura, senti dolore alle caviglie, alle ossa... Neanche a dire che qualcuno possa farlo al posto tuo, mentre per i combattimenti ci si aiuta e diverte sicuramente di più.

Infine, com'è stato recitare accanto a Michael Chiklis?

Avevamo una sintonia rara. Professionalmente è un attore di grande talento, umanamente la persona più dolce del mondo. <<



Il cocktail 1973 Pennarello su carta Courtesy A.A.M. Architettura Arte Moderna Eredi Paziienza _DNEWS

La mostra

Paz vent'anni dopo un omaggio al genio del fumetto poetico

>>
Andrea Marotta
Roma

«Da quando non ci sei la luna piange rosa». Così cantavano i Gang qualche anno fa per celebrarlo. Rosa, come il colore della carta millimetrata su cui spesso Andrea Paziienza disegnava i bozzetti dei suoi fumetti più riusciti: da Zanardi e Pompeo fino a Pertini. Il 23 maggio "Paz" avrebbe compiuto 52 anni. Non è andata così. Ed ecco che la galleria Aam di Roma si appresta invece a ricordare l'anniversario dalla sua morte, avvenuta il 16 giugno del 1988.

Aprì i battenti oggi *Andrea Paziienza, vent'anni dopo*. E, fino al 31 luglio, li terrà ben spalancati sui disegni e le opere dell'inizio, che l'artista pugliese realizzò tra il 1973 e il 1977. Gli anni della formazione, tra Pescara e il Dams di Bologna. Anni di contestazioni giovanili, con il famoso '77 alle porte, che prepararono l'uscita del suo primo grande successo: *Le straordinarie avventure di Penthotal* (1977).

Non si tratta però di una raccolta di "scheletri nell'armadio", disegni incompleti e immaturi di un genio che sarebbe sbocciato con gli anni. Nelle opere in mostra il Paziienza del presente e quello del futuro sono in perfetto sincrono. Lo si vede già ne *L'ulcera*, storia surreale in quindici tavole tra sesso e poliziesco. O ancora *Art Gallery*,

in cui Paz si prende gioco delle avanguardie artistiche e, con straordinaria preveggenza, ironizza su un "intellettuale" che difende l'italico cinema erotico degli anni '70.

Tutto questo a Roma, che già tre anni fa al Vittoriano gli dedicò una grande mostra antologica. E che nel 1988 ospitò una sua raccolta personale: allestita a pochi giorni dalla morte, diventò la prima esposizione postuma. Scherzo del destino per chi scherzava con tutto: ideologie, giovani, droga. «Sono il più grande disegnatore vivente. Morirò il 6 gennaio 1984», scrisse in un auto-necrologio giovanile. In entrambi i casi, sbaglio per difetto. <<

Cartoni

Yogi e Bu Bu orsi di "mezza età" compiono 50 anni

Ormai ha raggiunto la mezza età, e quindi dovrebbe aver messo la testa a posto. Ma non è così: continuerà a girare, furtivo, per il parco cercando di soffiare il cestino del picnic ai turisti. Yogi, l'orso più popolare e amato dei cartoni animati, compie 50 anni. Il suo debutto, nel 1958 nell'universo di Hanna e Barbera insieme all'inseparabile Bubu, l'orsetto color nocciola col farfallino blu.



Vampiressa lesbica
Lucy Liu in una scena del film nelle sale italiane da venerdì _DNEWS